

Operaio folgorato, Dei Giudici resta in carcere

SONNINO

LUCA MORAZZANO

Il Tribunale del Riesame ha confermato lo stato di arresto per Sebastiano Dei Giudici, proprietario della ditta presso la cui sede a Sonnino, in località La Sassa, avvenne l'incidente che costò la vita, a causa dei fatti ci seguiti allo stesso, a Umberto Musilli, il 23 giugno 2022. Confermate anche tutte le accuse mosse nei suoi confronti per i reati di omicidio volontario e omissione dolosa delle cautele contro gli infortuni sul lavoro; ha retto infatti l'intero impianto accusatorio riportato nell'ordinanza del GIP Giuseppe Cario sulla base delle richieste formulate dal Pubblico Ministero Giuseppe Miliano scaturite a loro volta dalle risultanze investigative evidenziate dai Carabinieri del NAS guidati dal Comandante Egidio Felice. Sono state confermate anche le esigenze cautelari per la detenzione preventiva in carcere per Sebastiano Dei Giudici che durante gli interrogatori di garanzia si era avvalso della facoltà di non rispondere. Allora come in questa circostanza, non hanno trovato accoglimento le richieste avanzate dal suo avvocato, Alessio Faiola, che aveva richiesto misure cautelari meno afflittive rispetto alla detenzione in carcere. A pesare nei suoi confronti, la relazione del medico legale incaricato dal Tribunale di Latina, dottoressa Maria Cristina Setacci che ha sottolineato come il tentativo di depistaggio messo in atto sul cantiere, sia stato effettivamente la causa per cui i danni riportati dalla vittima, hanno poi avuto conseguenze mortali. Senza tale tentativo: "Musilli sarebbe sopravvissuto con probabilità vicine alla certezza: 95%-96%". Nello specifico, in seguito alla folgorazione derivata dal contatto dell'autobotte con i cavi dell'alta tensione, anziché

Giudiziaria Inchiesta Blackout, il Tribunale del Riesame ha confermato l'arresto per il titolare dell'azienda logistica

**Nasce
l'incidente
sul lavoro
che provocò
la morte
di Umberto
Musilli**



Il Pm **Giuseppe Miliano** e due immagini dell'azienda dove è morto l'operaio Umberto Musilli

essere soccorso, Musilli fu caricato su una tavola, gli vennero cambiate le scarpe che mostravano chiaramente le bruciature e venne spostato fuori dal cantiere insieme al suo motorino per simulare un incidente. Solo allora vennero allertati i soccorsi, facendo trascorrere tempo prezioso. Nelle scorse settimane invece, lo stesso Tribunale del Riesame aveva rimosso le prescrizioni che avevano afflitto i titolari della ditta Latina Beton e quelle a carico di Alessandro Del Monte.